

Quando la pancia stressata contiene un bambino.

* Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione a scopi non commerciali è possibile citando l'Autore e la Fonte della pubblicazione

di Francesco Bottaccioli

C'è un incremento significativo delle nascite premature. In base a recenti statistiche americane, più dell'11 per cento di tutte le nascite avverrebbe prima del tempo, con una crescita del 27% negli ultimi venti anni. Secondo diverse ricerche, lo stress in gravidanza è collegato al fenomeno. Un incremento nello stato d'ansia della madre è legato a un aumento dei parti pre-termine.

Alcuni mesi fa, un gruppo di ricerca dell'Università di Los Angeles, guidato dalla psicologa Roberta Mancuso, ha dimostrato su Psychosomatic Medicine che le donne, che sono entrate in gravidanza con uno stato d'ansia superiore alle altre, hanno avuto una maggiore incidenza di parti prematuri e, a un controllo alla 18 e alla 28 settimana, hanno mostrato livelli superiori di crh .

Interessante è il fatto che il crh del sistema dello stress della madre interagisce con il crh della placenta: lo aumenta e, a sua volta, viene da esso incrementato.

Il risultato finale è l'aumento dell'infiammazione nell'ambiente dove cresce il bambino. Una situazione che attiva fortemente il sistema immunitario materno, che avvia un processo di espulsione del bambino, con l'apertura prematura del parto. Il controllo dello stress materno è quindi una valida prevenzione delle nascite premature. (f.b.)

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI. LA RIPRODUZIONE E' CONSENTITA SOLO CITANDO PER ESTESO LA FONTE (AUTORE E RIVISTA)